di povertà; altri di sobrietà; altri di perpetuo silenzio; altri di ospitalità; altri di nutrir certi uccelli, che dicono aver accompagnato Maometto alla Mecca; altri di al-
 levar cani e gatti, che dicono esser compagni dell'uo-
 mo; altri di mendicar il vivere; altri d'andar portando
 dell'acqua per dar da bere per l'amor di Dio; altri
 d'abitar luoghi pii; ed altri di dir sempre orazioni.

Ed ora da tutti i canoni della loro religione potremo
 cavar noi dieci conclusioni, dalle quali verremo in co-
 gnizione come essa sia instituita ad aumento di quel-
 l'impero.

Prima, i Turchi si lavano cinque volte il giorno e
 la notte innanzi che facciano le orazioni; e così sotto ti-
 tolo di religione si nettano di quelle immondizie, che
 bene spesso infettano gl'eserciti e si fanno anco più
 tolleranti delle pioggie e delle brine, essendochè molti
 di essi non guardano al rigor del verno, lavandosi con
 l'acqua del fiume e delle fontane, onde guerreggiano più
 francamente che gli altri non fanno come in tanti in-
 contri si è veduto.

Seconda, difendono la loro fede con la spada, per-
 chè se la disputassero, oltre che facilmente sarebbero
 convinti, seminarebbero delle eresie fra loro, che così
 miseramente trabalzano sotto sopra i popoli ed i governi.

Terza, hanno comandamento di guerreggiar sempre
 con gl'infedeli insino a tanto che li sottomettano, o li
 facciano tributarj.

Quarta, è loro vietato restituir mai un luogo, ove
 abbiano fabbricato moschee.

Quinta, è loro proibito il vino, cosa di tanto im-
 pedimento agl'eserciti cristiani, sì perchè non in ogni
 luogo si trova vino, sì per la difficoltà di condurselo die-